

# LA MEDAGLIA MIRACOLOSA



«Figliuoli miei, siate devoti della Madonna: siate devoti a Maria».

SAN FILIPPO NERI



---

## BEATA VERGINE DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA

27 novembre

Tra tutte le “memorie sacre” di questa giornata, ci sembra particolarmente utile ricordare il dono fatto dalla Madonna all’umile santa Caterina Labouré, il 27 novembre del 1830. Proprio in quella vigilia di Avvento, le apparve la Vergine, vestita di un abito di seta bianca, che teneva il mondo tra le mani, stringendolo all’altezza del cuore. L’immagine era racchiusa in una cornice ovale, come se si delineasse il bozzetto di una medaglia, contornata da una scritta in lettere d’oro: «O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a voi», invocazione allora inusuale. Poi la cornice ruotò su se stessa e apparve la lettera M sormontata da una croce e, sotto, due cuori: uno circondato dalla corona di spine, l’altro trafitto da una spada. La Vergine chiese alla giovane novizia di far coniare una medaglia secondo la visione avuta e di diffonderla in tutto il mondo. La ragazza avrebbe voluto poter trasmettere almeno la spiegazione dei due simboli, ma le fu detto soltanto: «La lettera M e i due cuori dicono abbastanza!». Parigi era allora devastata da un’epidemia di colera. Dopo qualche resistenza, la medaglia fu realizzata da un orafo di Parigi e furono tante le guarigioni e le grazie di conversione che in pochissimi anni fu necessario coniarne milioni di copie. Il quotidiano La France, nel 1835, già sosteneva che quel piccolo oggetto sacro era diventato «uno dei più grandi segni della fede, degli ultimi tempi». E quando, nel 1854, Pio IX definirà il dogma dell’Immacolata Concezione, riconoscendo che «era una verità tenacemente custodita nel cuore dei fedeli», potrà fondarsi anche sul fatto che c’erano già almeno dieci milioni di cristiani che ne portavano sul cuore la medaglia miracolosa.

---

\*\*\*\*\*

A Parigi, al numero civico 140 di Rue Du Bac, c'è un Santuario, nel quale si trova la Cappella della Medaglia miracolosa: non è molto distante dal Louvre ed è comodamente raggiungibile mediante la metropolitana che ha una delle sue fermate proprio a Rue Du Bac.

La Cappella della Medaglia miracolosa attira ogni anno un milione di pellegrini, persone di ogni razza e colore, che vengono qui, nel cuore di Parigi, a cercare una risposta ai loro problemi esistenziali, a chiedere grazie alla Madre che tutto sa e comprende e con cui ci si può sfogare come soltanto con una madre è possibile fare, nel più assoluto silenzio, in un clima di grande fervore e raccoglimento.

È il mistero di Rue du Bac, un mistero che nasce 174 anni fa, dalle apparizioni della S. Vergine a una giovane novizia delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de'Paoli, Caterina Labouré, a cui la Madonna affidò la realizzazione di una medaglia cosiddetta "miracolosa" che, da quasi due secoli ormai, ha conquistato con le sue innumerevoli grazie e prodigi il mondo intero.

La stessa Caterina Labouré, così racconta la storia delle apparizioni: "Venuta la festa di San Vincenzo (19 luglio 1830) la buona Madre Marta (direttrice delle novizie) ci fece alla vigilia un'istruzione sulla devozione dovuta ai Santi e specialmente sulla devozione alla Madonna. Questo mi accese un gran desiderio di vedere la Santissima Vergine, che andai a letto col pensiero di vedere in quella stessa notte la mia buona Madre Celeste: era tanto tempo che desideravo vederla. Essendoci stato distribuito un pezzettino di tela di una cotta di San Vincenzo, ne tagliai una metà e l'inghiottii. Così mi addormentai col pensiero che San Vincenzo mi avrebbe ottenuto la grazia di vedere la Madonna.

Alle undici e mezzo mi sento chiamare per nome: "Suor Labouré! Suor Labouré". Svegliatami, guardo dalla parte donde veniva

---

la voce, che era dal lato del passaggio del letto, tiro la cortina e vedo un Fanciullo vestito di bianco, dai quattro ai cinque anni, il quale mi dice: “Vieni in cappella; la Madonna ti aspetta”.

Il Fanciullo mi condusse nel presbiterio, dove io mi posi in ginocchio, mentre il Fanciullino rimase tutto il tempo in piedi. Parendomi il tempo troppo lungo, ogni tanto guardavo per timore che le suore vegliatrici passassero dalla tribuna. Finalmente giunse il sospirato momento. Il Fanciullino mi avvertì, dicendomi: “Ecco la Madonna, eccola!”. Sentii un rumore come il fruscio di vesti di seta venire dalla parte della tribuna, presso il quadro di San Giuseppe, e vidi la Santissima Vergine che venne a posarsi sui gradini dell'altare dal lato del Vangelo.

Dire ciò che provai in quel momento e ciò che succedeva in me, mi sarebbe impossibile... Io, guardando la Santissima Vergine, spiccai allora un salto verso di Lei, ed inginocchiandomi sui gradini dell'altare, appoggiai le mani sulle ginocchia di Maria...Fu quello il momento più dolce della mia vita... “Figlia mia - mi disse la Madonna - Dio vuole affidarti una missione. Avrai molto da soffrire, ma soffrirai volentieri, pensando che si tratta della gloria di Dio. Avrai la grazia; di tutto quanto in te succede, con semplicità e confidenza. Vedrai certe cose, sarai ispirata nelle vostre orazioni, rendine conto a chi è incaricato dell'anima tua...”.

Quanto tempo restassi con la Madonna, non saprei dire: tutto quello che so è che, dopo di avermi lungamente parlato, se ne andò scomparendo come ombra che svanisce, dirigendosi verso la tribuna, per quella parte da cui era venuta. Tornata a letto, sentii suonare le due e non ripresi più il sonno”.

Il 27 Novembre dello stesso anno, alle 17,30, Caterina ha una nuova visione durante la meditazione in cappella: vede come due quadri animati che le passano davanti in dissolvenza incrociata. Nel primo, la Santa Vergine è in piedi su una semisfera (il globo terrestre)

---

e tiene tra le mani un piccolo globo dorato. I piedi di Maria schiacciano un serpente. Nel secondo, dalle sue mani aperte escono raggi di uno splendore abbagliante. Nello stesso tempo Caterina ode una voce, che dice: “Questi raggi sono il simbolo delle grazie che Maria ottiene per gli uomini”.

Poi un ovale si forma attorno all'apparizione e Caterina vede scriversi in un semicerchio questa invocazione, prima sconosciuta, in lettere d'oro: “O Maria concepita senza peccato prega per noi che ricorriamo a Te”.

Subito dopo l'ovale della medaglia si gira e Caterina ne vede il rovescio: in alto una croce sormonta la M di Maria, in basso due cuori, l'uno incoronato di spine, l'altro trapassato da una spada. Caterina ode allora queste parole: “Fai coniare una medaglia, secondo questo modello. Coloro che la porteranno con fede riceveranno grandi grazie”.

Caterina riferisce al suo confessore, il Padre Aladel, la richiesta fatta dalla Madonna circa la medaglia, ma il sacerdote reagisce negativamente ed intima alla novizia di non pensare più a queste cose.

Qualche mese più tardi, pronunciati i voti, Caterina Labourè viene inviata al ricovero di Enghien per curare gli anziani. La giovane suora si mette al lavoro, ma una voce interiore l'assilla continuamente: “Si deve far coniare la medaglia”.

Caterina ne riparla al suo confessore. Intanto nel febbraio del 1832 scoppia a Parigi una terribile epidemia di colera, che provocherà più di 20.000 morti. In giugno le Figlie della Carità cominciano a distribuire le prime 2.000 medaglie, fatte coniare da Padre Aladel. Le guarigioni si moltiplicano, come le protezioni prodigiose e le conversioni spirituali. Il popolo di Parigi comincia a chiamare la medaglia “miracolosa”.

Nell'autunno 1834 c'erano già più di 500.000 medaglie. Un anno dopo soltanto ne circolavano più di un milione. Nel 1839 la medaglia

---

---

veniva diffusa in più di dieci milioni di esemplari, e alla morte di suor Caterina, nel 1876, si contavano più di un miliardo di medaglie!



---

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO  
E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

**DIRETTORIO**  
**SU PIETÀ POPOLARE E LITURGIA**  
**PRINCIPI E ORIENTAMENTI**

*Città del Vaticano 2002*

**LA CONSACRAZIONE - AFFIDAMENTO A MARIA**

Percorrendo la storia della pietà si incontrano varie esperienze, personali e collettive, di “consacrazione – consegna – affidamento alla Vergine” (*oblatio, servitus, commendatio, dedicatio*). Esse si riflettono nei manuali di preghiera e negli statuti di associazioni mariane, nei quali troviamo formule di “consacrazione” e preghiere in vista o in ricordo di essa.

Nei confronti della pia pratica della “consacrazione a Maria” non sono rare le espressioni di apprezzamento dei Romani Pontefici e sono note le formule da essi pubblicamente recitate.

Un ben conosciuto maestro della spiritualità sottesa a tale pratica è san Luigi Maria Grignion de Montfort, «il quale proponeva ai cristiani la consacrazione a Cristo per le mani di Maria, come mezzo efficace per vivere fedelmente gli impegni battesimali».

Alla luce del testamento di Cristo (cf. Gv 19,25-27), l'atto di “consacrazione” è infatti riconoscimento consapevole del posto singolare che occupa Maria di Nazareth nel mistero di Cristo e della Chiesa, del valore esemplare e universale della sua testimonianza evangelica, della fiducia nella sua intercessione e nell'efficacia del suo patrocinio, della molteplice funzione materna che essa svolge,



---

quale vera madre nell'ordine della grazia, in favore di tutti e di ciascuno dei suoi figli.

Si osserva tuttavia che il termine “consacrazione” è usato con una certa larghezza e improprietà: «si dice, per esempio, “consacrare i bambini alla Madonna”, quando in realtà si intende solo porre i piccoli sotto la protezione della Vergine e chiedere per essi la sua materna benedizione». Si comprende anche il suggerimento proveniente da più parti di utilizzare al posto di “consacrazione” altri termini, quali “affidamento” o “donazione”. Infatti, nel nostro tempo, i progressi compiuti dalla teologia liturgica e la conseguente esigenza di un uso rigoroso dei termini suggeriscono di riservare il termine *consacrazione* all'offerta di se stessi che ha come termine Dio, come caratteristiche la totalità e la perpetuità, come garanzia l'intervento della Chiesa, come fondamento i sacramenti del Battesimo e della Confermazione.

In ogni caso, relativamente a tale pratica è necessario istruire i fedeli sulla sua natura. Essa, pur presentando le caratteristiche di dono totale e perenne: è solo analogica nei confronti della “consacrazione a Dio”; deve essere frutto non di un'emozione passeggera, ma di una decisione personale, libera, maturata nell'ambito di una visione esatta del dinamismo della grazia; deve essere espressa in modo corretto, in una linea, per così dire, liturgica: al Padre per Cristo nello Spirito Santo, implorando l'intercessione gloriosa di Maria, alla quale ci si affida totalmente, per osservare con fedeltà gli impegni battesimali e vivere in atteggiamento filiale nei suoi confronti; deve essere compiuta al di fuori della celebrazione del Sacrificio eucaristico, trattandosi di un gesto di devozione non assimilabile alla Liturgia: l'affidamento a Maria infatti si distingue sostanzialmente da altre forme di consacrazione liturgica.

---

## LE MEDAGLIE MARIANE

I fedeli amano anche portare su di sé, quasi sempre appese al collo, medaglie con l'immagine della beata Vergine Maria. Esse sono testimonianza di fede, segno di venerazione verso la santa Madre del Signore, espressione di fiducia nella sua materna protezione.

La Chiesa benedice questi oggetti di pietà mariana, ricordando che essi «servono a richiamare l'amore di Dio e ad accrescere la fiducia nella beata Vergine», ma ammonisce i fedeli a non dimenticare che la devozione alla Madre di Gesù esige soprattutto «una coerente testimonianza di vita».

Tra le medaglie mariane spicca, per la sua straordinaria diffusione, la cosiddetta “medaglia miracolosa”. Essa ebbe origine dalle apparizioni della Vergine Maria, nel 1830, ad un'umile novizia delle Figlie della Carità, la futura santa Caterina Labouré. La medaglia, coniata secondo le indicazioni fornite dalla Vergine alla Santa, per il suo ricco simbolismo, è stata chiamata “microcosmo mariano”: richiama infatti il mistero della Redenzione, l'amore del Cuore di Cristo e del Cuore addolorato di Maria, la funzione mediatrice della Vergine, il mistero della Chiesa, il rapporto tra terra e cielo, vita temporale e vita eterna.

Un nuovo impulso alla diffusione della “medaglia miracolosa” è stato dato da san Massimiliano Maria Kolbe († 1941) e dai movimenti che da lui hanno avuto origine o a lui si ispirano. Nel 1917, infatti, egli adottò la “medaglia miracolosa” quale segno distintivo della Pia Unione della Milizia dell'Immacolata da lui fondata a Roma, quando era giovane religioso dei Frati Minori Conventuali.

La “medaglia miracolosa”, come le altre medaglie della Vergine e altri oggetti di culto, non è un talismano né deve condurre alla vana credulità. La promessa della Vergine, secondo cui «le persone che la porteranno riceveranno grandi grazie», esige dai fedeli una adesione

---

---

umile e tenace al messaggio cristiano, una preghiera perseverante e fiduciosa, una coerente condotta di vita<sup>1</sup>.



---

<sup>1</sup> CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti, 17 dicembre 2001, 204/206, in: EV, 20, 2647/2654-2655.

---

---

# UDIENZA GENERALE DI GIOVANNI PAOLO II

## “INFLUSSO DI MARIA

### NELLA VITA DELLA CHIESA”

Mercoledì, 22 novembre 1995

1. Dopo aver riflettuto sulla dimensione mariana della vita ecclesiale, ci accingiamo ora a mettere in luce l'immensa ricchezza spirituale che Maria comunica alla Chiesa con il suo esempio e la sua intercessione.

Desideriamo innanzitutto fermarci a considerare brevemente alcuni aspetti significativi della personalità di Maria, che offrono a ciascuno fedeli indicazioni preziose per accogliere e realizzare pienamente la propria vocazione.

Maria ci ha preceduto sulla via della fede: credendo al messaggio dell'angelo, ella accoglie per prima e in modo perfetto il mistero dell'Incarnazione (cfr. *Redemptoris Mater*, 13). Il suo itinerario di credente inizia ancor prima dell'avvio della maternità divina e si sviluppa ed approfondisce durante tutta la sua esperienza terrena. La sua è una fede audace che nell'Annunciazione crede all'umanamente impossibile e a Cana spinge Gesù a compiere il primo miracolo provocando la manifestazione dei suoi poteri messianici (cfr. *Gv* 2,1-5).

Maria educa i cristiani a vivere la fede come cammino impegnativo e coinvolgente, che, in tutte le età e le situazioni della vita, richiede audacia e perseveranza costante.

2. Alla fede di Maria è legata la sua docilità alla volontà divina.

Credendo alla Parola di Dio, ha potuto accoglierla pienamente nella sua esistenza e, mostrandosi disponibile al sovrano disegno divino, ha accettato tutto ciò che le era richiesto dall'Alto. La presenza della Vergine nella Chiesa incoraggia così i cristiani a mettersi ogni

---

giorno in ascolto della Parola del Signore, per comprenderne nelle diverse vicende quotidiane il disegno di amore, cooperando fedelmente alla sua realizzazione.

3. Maria educa in tal modo la comunità dei credenti a guardare verso il futuro con pieno abbandono in Dio. Nell'esperienza personale della Vergine, la speranza si arricchisce di motivazioni sempre nuove. Sin dalla Annunciazione, Maria concentra nel Figlio di Dio incarnato nel suo seno verginale le attese dell'antico Israele. La sua speranza si rafforza nelle fasi successive della vita nascosta di Nazaret e del ministero pubblico di Gesù. La sua grande fede nella parola di Cristo, che aveva annunciato la sua risurrezione il terzo giorno, non l'ha fatta vacillare neppure di fronte al dramma della Croce: ella ha conservato la speranza nel compimento dell'opera messianica, attendendo senza tentennamenti, dopo le tenebre del Venerdì santo, il mattino della risurrezione.

Nel suo faticoso incedere nella storia, tra il "già" della salvezza ricevuta e il "non ancora" della sua piena realizzazione, la comunità dei credenti sa di poter contare sull'aiuto della "Madre della Speranza" che, avendo sperimentato la vittoria di Cristo sulle potenze della morte, le comunica una capacità sempre nuova di attesa del futuro di Dio e di abbandono alle promesse del Signore.

4. L'esempio di Maria fa meglio apprezzare alla Chiesa il valore del silenzio. Il silenzio di Maria non è solo sobrietà nel parlare, ma soprattutto capacità sapienziale di fare memoria e di raccogliere in uno sguardo di fede il mistero del Verbo fatto uomo e gli eventi della sua esistenza terrena.

È questo silenzio – accoglienza della Parola, questa capacità di meditare sul mistero di Cristo, che Maria trasmette al popolo credente. In un mondo pieno di frastuono e di messaggi d'ogni genere, la sua testimonianza fa apprezzare un silenzio spiritualmente ricco e promuove lo spirito contemplativo.

---

Maria testimonia il valore di un'esistenza umile e nascosta. Tutti esigono normalmente, e quasi talora pretendono, di poter valorizzare appieno la propria persona e le proprie qualità. Tutti sono sensibili alla stima e all'onore. I Vangeli riferiscono a più riprese che gli Apostoli ambivano i primi posti nel regno, discutevano tra loro chi fosse il più grande e che Gesù dovette dar loro in proposito lezioni sulla necessità dell'umiltà e del servizio (cfr. Mt 18,1-5; 20,20-28;

Mc 9,33-37; 10,35-45; Lc 9,46-48; 22,24-27). Maria, al contrario, non ha mai desiderato gli onori e i vantaggi di una posizione privilegiata; ha sempre cercato di compiere la volontà divina conducendo un'esistenza secondo il piano salvifico del Padre. A quanti non di rado sentono il peso di un'esistenza apparentemente insignificante, Maria svela quanto possa essere preziosa la vita, se vissuta per amore di Cristo e dei fratelli.

5. Maria, inoltre, testimonia il valore di una vita pura e piena di tenerezza per tutti gli uomini. La bellezza della sua anima, totalmente donata al Signore, è oggetto di ammirazione per il popolo cristiano. In Maria la comunità cristiana ha sempre visto un ideale di donna, piena di amore e di tenerezza, perché ha vissuto nella purezza del cuore e della carne.

Di fronte al cinismo di una certa cultura contemporanea che, troppo spesso, sembra non riconoscere il valore della castità e banalizza la sessualità separandola dalla dignità della persona e dal progetto di Dio, la Vergine Maria propone la testimonianza di una purezza che illumina la coscienza e conduce ad un amore più grande per le creature e per il Signore.

6. E ancora: ai cristiani di tutti i tempi, Maria appare come colei che prova per le sofferenze dell'umanità una viva compassione. Tale compassione non consiste soltanto in una partecipazione affettiva, ma si traduce in un aiuto efficace e concreto di fronte alle miserie materiali e morali dell'umanità.

---

La Chiesa, seguendo Maria, è chiamata ad assumere un identico atteggiamento verso i poveri e tutti i sofferenti della terra. L'attenzione materna della Madre del Signore alle lacrime, ai dolori ed alle difficoltà degli uomini e delle donne di tutti i tempi, deve stimolare i cristiani, in particolar modo all'avvicinarsi del terzo millennio, a moltiplicare i segni concreti e visibili di un amore che faccia partecipare gli umili e i sofferenti di oggi alle promesse e alle speranze del mondo nuovo che nasce dalla Pasqua.

7. L'affetto e la devozione degli uomini per la Madre di Gesù travalicano i confini visibili della Chiesa e spingono gli animi a sentimenti di riconciliazione. Come una madre, Maria vuole l'unione di tutti i suoi figli. La sua presenza nella Chiesa costituisce un invito a conservare l'unanimità di cuore che regnava nella prima comunità (cfr. At 1,14) e, in conseguenza, a cercare anche le vie dell'unità e della pace tra tutti gli uomini e le donne di buona volontà. Nella sua intercessione presso il Figlio, Maria chiede la grazia dell'unità del genere umano, in vista della costruzione della civiltà dell'amore, superando le tendenze alla divisione, le tentazioni della vendetta e dell'odio, e il fascino perverso della violenza.

8. Il sorriso materno della Vergine, riprodotto in tanta parte dell'iconografia mariana, manifesta una pienezza di grazia e di pace che vuole comunicarsi. Tale manifestazione di serenità dello spirito contribuisce efficacemente a conferire un volto gioioso alla Chiesa. Accogliendo nell'Annunciazione l'invito dell'angelo a rallegrarsi, (chàire=rallegrati: Lc 1,28), Maria partecipa per prima alla gioia messianica, già predetta dai profeti per la "figlia di Sion" (cfr. Is 12,6; Sof 3,14-15; Zac 9,8) e la trasmette all'umanità di ogni tempo. Il popolo cristiano, invocandola come "*causa nostrae laetitiae*", scopre in lei la capacità di comunicare la gioia che nasce dalla speranza, anche in mezzo alle prove della vita, e di guidare chi a lei si affida alla letizia che non avrà fine.

---

## NOVENA ALLA VERGINE DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA

### PREMESSA

La seguente novena<sup>2</sup> si può pregare per nove giorni consecutivi, a partire dal 18 novembre, ogni volta che si vuole esprimere la propria devozione alla Vergine Immacolata, o per chiedere una determinata grazia al Signore attraverso la sua intercessione, o per ringraziare per quelle già ricevute.

L'unica condizione per la validità della novena è che sia fatta con determinazione, con costanza e senza interruzioni per nove giorni consecutivi.

---

<sup>2</sup> «Appunto perché momento culminante, la festa di solito è preceduta e preparata da un triduo, un settenario o una novena. Questi “tempi e modi della pietà popolare” si devono svolgere in armonia coi “tempi e modi della Liturgia”.

Tridui, settenari, novene possono costituire occasione propizia non solo per dare vita a pii esercizi in onore della beata Vergine, ma anche per offrire ai fedeli una visione adeguata sul posto che ella occupa nel mistero di Cristo e della Chiesa e sulla funzione che in esso svolge.

I pii esercizi infatti non possono restare estranei alle progressive acquisizioni della ricerca biblica e teologica sulla Madre del Salvatore, anzi devono divenire, senza che ne sia alterata la natura, mezzo catechetico per la testimonianza e la diffusione di esse.

Tridui, settenari, novene prepareranno veramente la celebrazione della festa, se i fedeli saranno stimolati ad accostarsi ai sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia e a rinnovare il loro impegno cristiano sull'esempio di Maria, la prima e più perfetta discepolo di Cristo.

In alcune regioni, il giorno 13 di ogni mese, a ricordo delle apparizioni della Vergine a Fatima, i fedeli si incontrano per momenti di preghiera mariana». (CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti*, 17 dicembre 2001, 189, in: EV, 20, 2627-2628).

---



---

## ALCUNI SUGGERIMENTI

Come insegna la santa madre Chiesa, la vita spirituale, gli esercizi di pietà e le devozioni sono strettamente legati alla vita sacramentale e sono tanto più efficaci e fruttuosi quanto più si corrisponde alla grazia del Signore. Pertanto, durante la novena è **consigliabile** accostarsi al sacramento della **Riconciliazione** per chiedere perdono a Dio dei propri peccati, partecipare alla **Santa Messa** quotidiana (quando è possibile) e ricevere la **Santa Eucaristia**, fonte e culmine di tutta la vita cristiana.

Inoltre, ogni giorno della novena è opportuno:

- 1) **Lodare, benedire e ringraziare la Santissima Trinità:** Dio Padre per il dono della Creazione; Dio Figlio per il dono della Redenzione; Dio Spirito Santo per quello della Santificazione.
- 2) **Perdonare** sempre e chiunque.
- 3) Vivere con impegno e costanza **la preghiera personale, familiare e comunitaria.**
- 4) **Compiere atti di carità.**
- 5) **Abbandonarsi alla volontà di Dio.**

In tal modo si fa già l'esperienza di una vita cristiana autentica, si attinge alla fonte prima della grazia di Dio, si pratica la fedeltà e la corrispondenza a essa, si sperimentano i suoi benefici e si ricevono tutte quelle benedizioni e consolazioni che alimentano la vita quotidiana.

**La novena alla Vergine Immacolata, infatti, è molto efficace, se si crede fermamente, per superare periodi di sofferenza, di malattia, di angoscia, di rovina morale, di problemi familiari, matrimonio in crisi, mancanza di lavoro, per essere illuminati nelle scelte più difficili da prendere, per essere guariti, consolati e per chiedere qualsiasi aiuto nelle piccole e grandi difficoltà di**

---

**ogni giorno; ma anche per ringraziare delle immense grazie che continuamente riceviamo dal Signore.**

A tal proposito, vorrei ricordare, come nel prefazio<sup>3</sup> alla Beata Vergine Maria IV la Madonna stessa ci viene indicata come “*Maria di segno di consolazione e di speranza*”, modello orante della Chiesa, stella risplendente:

«Umile ancella accolse la tua parola  
e la custodì nel suo cuore;  
mirabilmente unita al mistero della redenzione,  
perseverò con gli Apostoli in preghiera  
nell’attesa dello Spirito Santo;  
ora risplende sul nostro cammino  
segno di consolazione e di sicura speranza»<sup>4</sup>.

Riferendosi alla *Lumen Gentium* (n. 63), il Catechismo della Chiesa Cattolica dice della Vergine Maria che è «la figura della Chiesa»<sup>5</sup>. Dignità di Maria nel progetto di Dio e dignità della Chiesa che in Maria è chiamata a contemplare il proprio mistero. Tale e tanta verità è pure precisata: «Maria è L’Orante perfetta, figura della Chiesa»<sup>6</sup>. Realtà viva di preghiera, la Chiesa ha in Maria un suo modello rivestito di perfezione.

---

<sup>3</sup> **L’azione di grazie (che si esprime particolarmente nel prefazio):** Il sacerdote, a nome di tutto il popolo santo, glorifica Dio Padre e gli rende grazie per tutta l’opera della salvezza o per qualche suo aspetto particolare, a seconda della diversità del giorno, della festa o del Tempo. (Ordinamento Generale del Messale Romano, 79 a)

<sup>4</sup> CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messale Romano. Riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulgato da Papa Paolo VI*, Libreria Editrice Vaticana 1983<sup>2</sup>, pag. 357.

<sup>5</sup> CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 11 ottobre 1992, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1992, 967.

<sup>6</sup> *Idem* 2679.

---

Quando parla della preghiera di Maria, il Catechismo la coglie soprattutto in tre momenti fondamentali del Mistero: l'Annunciazione, la Croce, la Pentecoste<sup>7</sup>. Sono i tre momenti fondamentali del Mistero: l'Incarnazione, la Redenzione, la nascita del Popolo di Dio che è la Chiesa. Ed ogni volta, quella di Maria si è trovata ad essere una presenza **orante**! È dottrina tradizionale quanto viene ricordato nel 968:

«Ella ha cooperato in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, con l'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo è stata per noi la Madre nell'ordine della grazia»<sup>8</sup>

È importante però che si apprezzi questo aspetto: in tale suo "cooperare" è coinvolta la perfezione del suo "pregare". Infatti, dalla Vergine orante si dice:

«la sua preghiera coopera in una maniera unica al disegno benevolo del Padre: al momento dell'annunciazione per il concepimento di Cristo, e in attesa della pentecoste per la formazione della Chiesa, corpo di Cristo»<sup>9</sup>.

Sono diversi i momenti, ma una sola è la preghiera. Il Catechismo ci ricorda, ovviamente, il Magnificat della Madonna e il suo intervento e risolutore a Cana di Galilea<sup>10</sup>; ma sembra volere insegnare che la preghiera di Maria, al di là delle circostanze che possono variare, sta tutta nella pietà splendidamente espressa in LC 1,38: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». Un *fiat*, un "eccomi", un *amen*, che è la sostanza di una disposizione

---

<sup>7</sup> *Idem* 964-965 e 2617-2619.

<sup>8</sup> *Idem* 968.

<sup>9</sup> *Idem* 2617.

<sup>10</sup> *Idem* 2618 e ss.

---

---

orante conservata intatta, di perfezione in perfezione, dall'Annunciazione alla Croce, dalla Croce alla Pentecoste. Un'intera esistenza graditissima a Dio si è trovata come unificata nel segno di questo *fiat* pronunciato una volta e sempre rinnovato.

«Maria è l'Orante perfetta, figura della Chiesa»<sup>11</sup> abbiamo letto. E leggiamo adesso: «*Fiat*, è la preghiera cristiana: essere interamente per lui, dal momento che egli è interamente per noi»<sup>12</sup>.

Allora affidiamoci alla Madonna “*Orante perfetta*” consapevoli che:

«Il secolo XIX doveva tuttavia, dopo la tempesta rivoluzionaria, essere, per molti titoli, il secolo delle predilezioni mariane. Per non citare che un solo avvenimento, chi non conosce oggi la “medaglia miracolosa”? Rivelata, nel cuore stesso della capitale francese, ad un'umile figlia di san Vincenzo de' Paoli, che Noi abbiamo avuto la gioia di iscrivere nell'albo dei santi, questa medaglia recante impressa l'immagine di “Maria concepita senza peccato”, ha sparso in ogni contrada prodigi spirituali e materiali. E qualche anno più tardi, dall'11 febbraio al 16 luglio 1858, piaceva alla beata vergine Maria di manifestarsi nella terra dei Pirenei ad una fanciulla pia e pura, nata da una famiglia cristiana, laboriosa nella sua povertà. “Ella viene a Bernardetta, - dicevamo altra volta - ella ne fa la propria confidente, la collaboratrice, lo strumento della sua materna tenerezza e della misericordiosa onnipotenza del suo Figlio, per restaurare il mondo in Cristo mediante un nuovo e incomparabile effondersi della redenzione”»<sup>13</sup>.

---

<sup>11</sup> *Idem* 2679.

<sup>12</sup> *Idem* 2617.

<sup>13</sup> PIO XII, *Le pèlerinage de Lourdes*. Lettera enciclica, 2 luglio 1957, 1, in: EE, 6, 1372.

---

---

## ALLA VERGINE DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA

**N**el nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**R.** Amen

All'inizio della preghiera invochiamo il Padre per mezzo di Cristo nostro Signore perché ci doni lo Spirito Consolatore. Infatti, egli è il maestro interiore che ci insegna a pregare: «Nessuno può dire: “Gesù è il Signore” se non è sotto l'azione dello Spirito Santo» (1Cor 12,3). Ecco perché la Chiesa ci invita ad implorarlo ogni giorno, soprattutto all'inizio e al termine di qualsiasi azione importante.

### Sequenza allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.  
**Vieni, padre dei poveri,  
viene, datore dei doni,  
viene, luce dei cuori.**  
Consolatore perfetto;  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.  
**Nella fatica, riposo,  
nella calura riparo,  
nel pianto conforto.**  
O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.



---

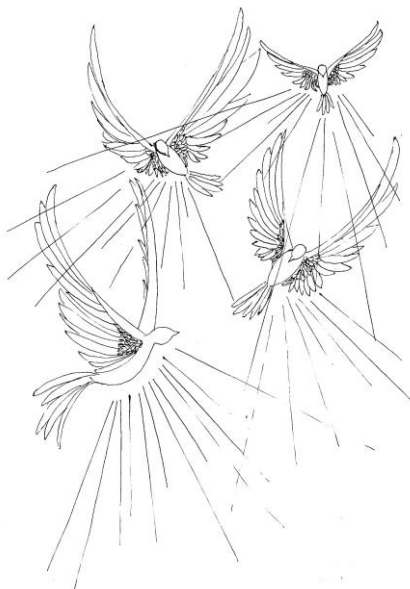
**Senza la tua forza  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.**

Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.

**Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.**

Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in te confidano,  
i tuoi santi doni.

**Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna.**



## **Credo**

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

**Pausa di silenzio per chiedere le grazie più desiderate**

---

**O** Vergine Immacolata della Medaglia Miracolosa, che mossa a pietà delle nostre miserie scendesti dal cielo per mostrarci quanta parte prendi alle nostre pene e quanto ti adoperi per allontanare da noi i castighi di Dio ed impedirci le sue grazie, muoviti a pietà della presente nostra necessità; consola la nostra afflizione e concedi la grazia che ti domandiamo

Padre nostro ♦ Ave Maria ♦ Gloria al Padre ♦ Salve Regina  
O Maria concepita senza peccato,  
*prega per noi che a Te ricorriamo.*

**O** Vergine immacolata della Medaglia Miracolosa, che quale rimedio a tanti mali spirituali e corporali che ci affliggono, ci hai donato la tua Medaglia, affinché fosse difesa delle anime, medicina dei corpi e conforto di tutti i miseri, ecco che noi la stringiamo riconoscenti sul nostro cuore e ti domandiamo per essa di esaudire la nostra preghiera

Padre nostro ♦ Ave Maria ♦ Gloria al Padre ♦ Salve Regina  
O Maria concepita senza peccato,  
*prega per noi che a Te ricorriamo.*

**O** Vergine Immacolata della Medaglia Miracolosa, tu hai promesso che grandi sarebbero state le grazie per i devoti della tua Medaglia che ti avessero invocato con la giaculatoria da te insegnata; ebbene, o Madre, ecco che noi, pieni di fiducia nella tua parola, ricorriamo a te e ti domandiamo, per la tua Immacolata Concezione, la grazia di cui abbiamo bisogno.

Padre nostro ♦ Ave Maria ♦ Gloria al Padre ♦ Salve Regina  
O Maria concepita senza peccato,  
*prega per noi che a Te ricorriamo.*

---

---

## Preghiamo

Concedi ai tuoi fedeli, o Signore, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per intercessione di Maria santissima sempre Vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen

### NOVENA PERPETUA

O Vergine Immacolata, Madre di Dio e madre nostra, con la più viva fiducia nella tua potente intercessione, tante volte manifestata per mezzo della tua Medaglia, umilmente ti supplichiamo di volerci ottenere le grazie che con questa novena ti chiediamo.

Breve pausa per formulare in silenzio le proprie richieste

O Madonna della Medaglia Miracolosa, che sei apparsa a santa Caterina Laburé nell'atteggiamento di Mediatrix per il mondo intero e per ogni anima in particolare, noi mettiamo nelle tue mani e affidiamo al tuo Cuore le nostre suppliche.

Degnati di presentarle al tuo divin Figlio e di esaudirle, se esse sono conformi alla divina volontà e utili alle nostre anime. E, dopo aver innalzato verso Dio le tue mani supplichevoli, abbassale su di noi e avvolgici con i raggi delle tue grazie, illuminando le nostre menti, purificando i nostri cuori, affinché da te guidati, raggiungiamo un giorno la beata eternità. R. Amen.

Padre nostro ♦ Ave Maria ♦ Gloria al Padre ♦ Salve Regina  
O Maria concepita senza peccato,  
*prega per noi che a Te ricorriamo.*



---

## **P**reghiamo

**C**oncedi ai tuoi fedeli, o Signore, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per intercessione di Maria santissima sempre Vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen

---

## ATTO DI CONSACRAZIONE ALLA VERGINE DELLA MEDAGLIA

**T**i consacriamo le nostre forze e le nostre disponibilità per servire il disegno di salvezza operato dal tuo Figlio. Ti preghiamo affinché, grazie allo Spirito Santo, la fede si approfondisca e si affermi in tutto il popolo cristiano, affinché la comunione vinca tutti i germi di divisione, affinché la speranza si ravvivi presso coloro che sono scoraggiati.

Noi ti preghiamo in particolar modo per questo popolo, per i suoi pastori, per le persone consacrate, per i padri e le madri di famiglia, per i bambini e i giovani, per gli anziani. Ti preghiamo per quelli che soffrono per una difficoltà particolare, fisica o morale, che conoscono la tentazione dell'infedeltà, che sono corrosi dal dubbio in un clima di scetticismo, per quelli che sono perseguitati a causa della loro fede. Ti affidiamo l'apostolato dei laici, il ministero dei sacerdoti, la testimonianza dei religiosi. Ti preghiamo perché la chiamata sacerdotale e religiosa sia ampiamente sentita e seguita, per la gloria di Dio e la vitalità della Chiesa in questo paese, e nei paesi che aspettano sempre un aiuto missionario.

---

## SUPPLICA ALLA MEDAGLIA MIRACOLOSA

Da recitarsi alle ore 17 del 27 novembre, festa della Medaglia Miracolosa, in ogni 27 del mese e in ogni urgente necessità.

**O** Vergine Immacolata, noi sappiamo che sempre ed ovunque sei disposta ad esaudire le preghiere dei tuoi figli esuli in questa valle di pianto, ma sappiamo pure che vi sono giorni ed ore in cui ti compiacci di spargere più abbondantemente i tesori delle tue grazie. Ebbene, o Maria, eccoci qui prostrati davanti a te, proprio in quello stesso giorno ed ora benedetta, da te prescelta per la manifestazione della tua Medaglia.

Noi veniamo a te, ripieni di immensa gratitudine ed illimitata fiducia, in quest'ora a te sì cara, per ringraziarti del gran dono che ci hai fatto dandoci la tua immagine, affinché fosse per noi attestato d'affetto e pegno di protezione. Noi dunque ti promettiamo che, secondo il tuo desiderio, la santa Medaglia sarà il segno della tua presenza presso di noi, sarà il nostro libro su cui impareremo a conoscere, seguendo il tuo consiglio, quanto ci hai amato e ciò che noi dobbiamo fare, perché non siano inutili tanti sacrifici tuoi e del tuo divin Figlio. Sì, il tuo Cuore trafitto, rappresentato sulla Medaglia, poggerà sempre sul nostro e lo farà palpitare all'unisono col tuo. Lo accenderà d'amore per Gesù e lo fortificherà per portar ogni giorno la propria croce dietro a Lui.

Questa è l'ora tua, o Maria, l'ora della tua bontà inesauribile, della tua misericordia trionfante, l'ora in cui facesti sgorgare per mezzo della tua Medaglia, quel torrente di grazie e di prodigi che inondò la terra. Fai, o Madre, che quest'ora, che ti ricorda la dolce commozione del tuo Cuore, la quale ti spinse a venirci a visitare e a portarci il rimedio di tanti mali, fai che quest'ora sia anche l'ora nostra: l'ora della nostra sincera conversione, e l'ora del pieno esaudimento dei nostri voti.

---

Tu che hai promesso, proprio in quest'ora fortunata, che grandi sarebbero state le grazie per chi le avesse domandate con fiducia: volgi benigna i tuoi sguardi alle nostre suppliche.

Noi confessiamo di non meritare le tue grazie, ma a chi ricorremo, o Maria, se non a te, che sei la Madre nostra, nelle cui mani Dio ha posto tutte le sue grazie? Abbi dunque pietà di noi. Te lo domandiamo per la tua Immacolata Concezione e per l'amore che ti spinse a darci la tua preziosa Medaglia.

O Consolatrice degli afflitti, che già ti inteneristi sulle nostre miserie, guarda ai mali da cui siamo oppressi. Fai che la tua Medaglia sparga su di noi e su tutti i nostri cari i tuoi raggi benefici: guarisca i nostri ammalati, dia la pace alle nostre famiglie, ci scampi da ogni pericolo. Porti la tua Medaglia conforto a chi soffre, consolazione a chi piange, luce e forza a tutti. Ma specialmente permetti, o Maria, che in quest'ora solenne ti domandiamo la conversione dei peccatori, particolarmente di quelli, che sono a noi più cari. Ricordati che anch'essi sono tuoi figli, che per essi hai sofferto, pregato e pianto. Salvati, o Rifugio dei peccatori, affinché dopo di averti tutti amata, invocata e servita sulla terra, possiamo venirti a ringraziare e lodare eternamente in Cielo. Così sia.

*Salve Regina*

## **58 - BENEDIZIONE DEGLI OGGETTI DI PIETÀ**

### **Premesse**

**1705.** Questo rito si usa per la benedizione di medaglie, piccole croci, immagini religiose da esporsi in luoghi non sacri, scapolari, corone e cose simili che servono per compiere esercizi di pietà.

**1706.** Soprattutto nei santuari o nei luoghi di pellegrinaggi, dove i fedeli accorrono più numerosi, questa benedizione di oggetti concernenti la pietà viene fatta opportunamente con un'unica celebrazione, e può essere inclusa in modo adatto in celebrazioni particolari per i pellegrini.

**1707.** Il rito qui proposto può essere usato dal sacerdote e dal diacono.

**1708.** Nel rispetto della struttura del rito e dei suoi elementi essenziali si potranno adattare le singole parti alle circostanze di persone e di luoghi.

**1709.** Per la benedizione di uno o pochi oggetti soltanto, il ministro può usare il rito breve, nn. 1722-1726; in circostanze particolari la formula breve, n. 1727.

---

## 1. RITO DELLA BENEDIZIONE

### INIZIO

**1710.** Quando tutti sono riuniti, si esegue un canto adatto o si fa una pausa di raccoglimento. Poi tutti si fanno il segno della croce, mentre il ministro dice:

**N**el nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

### SALUTO

**1711.** Il ministro saluta i presenti con le seguenti parole o altre adatte, tratte di preferenza dalla Sacra Scrittura.

**L**a grazia, la misericordia e la pace  
di Dio nostro Padre  
e di Gesù Cristo nostro salvatore  
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

o in un altro modo adatto.

---

## MONIZIONE INTRODUTTIVA

**1712.** Il ministro, o un'altra persona idonea, introduce il rito di benedizione con queste parole o altre simili:

**G**li oggetti religiosi che avete portato con voi, sono una espressione della vostra fede. Servono a richiamare l'amore di Dio e ad accrescere la fiducia nella beata Vergine Maria e nei Santi.

Mentre invochiamo con il loro aiuto la benedizione del Signore su questi segni, non dimentichiamo che è soprattutto da noi che il Signore attende una coerente testimonianza di vita.

## LETTURA DELLA PAROLA

**1713.** Un lettore o uno dei presenti legge uno dei seguenti testi della Sacra Scrittura o altri testi opportunamente scelti dal Lezionario.

### **2 Cor 3,17b-4,2**

*Riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine.*

### **Ascoltate la parola di Dio**

#### **dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore. Perciò, investiti di questo ministero per la misericordia che ci è stata usata, non ci perdiamo d'animo; al contrario, rifiutando le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunciando apertamente la verità, ci presentiamo davanti a ogni coscienza, al cospetto di Dio.

---

## **RESPONSORIO**

**1715.** Secondo l'opportunità si può cantare o recitare un salmo responsoriale (per esteso vedi a p.1013 ss.) o eseguire un altro canto adatto.

### **Sal 122 (123), 1 2ab 2c 3-4**

**R. A te, Signore, innalzo la mia preghiera.**

A te levo i miei occhi,  
a te che abiti nei cieli.  
Ecco, come gli occhi dei servi  
alla mano dei loro padroni. **R.**

Come gli occhi della schiava,  
alla mano della sua padrona,  
così i nostri occhi  
sono rivolti al Signore nostro Dio,  
finché abbia pietà di noi. **R.**

Pietà di noi, Signore, pietà di noi,  
già troppo ci hanno colmato di scherni,  
noi siamo troppo sazi  
degli scherni dei gaudenti,  
del disprezzo dei superbi. **R.**

## **BREVE ESORTAZIONE**

**1716.** Secondo l'opportunità il ministro rivolge brevi parole ai presenti, illustrando la lettura biblica per percepiscano il significato della celebrazione.

Breve silenzio.



---

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

**1717.** Segue la preghiera comune. Tra le invocazioni proposte, si possono scegliere alcune ritenute più adatte, o aggiungerne altre in sintonia con particolari situazioni di persone o necessità del momento.

**F**ratelli e sorelle, invochiamo Dio nostro Padre, non esibendo una devozione puramente esteriore, ma proclamando con tutta l'anima la grandezza del suo amore.

**R.** Donaci, Signore, lo spirito di pietà.

- ✓ Dio clementissimo,  
ricordaci sempre le tue meraviglie;  
fa' che attraverso questi segni sensibili,  
riscopriamo i prodigi della tua misericordia. R.
- ✓ Fa' che queste immagini  
ci aiutino a divenire adoratori in spirito e verità,  
autentici discepoli e testimoni del Vangelo. R.
- ✓ Insegnaci a pregare senza mai stancarci,  
sull'esempio di Cristo tuo Figlio;  
fa' che perseverando in preghiera  
viviamo nella castità e nel servizio del bene. R.
- ✓ Dispensa alla tua Chiesa  
tesori di pietà e di santità  
e fa' che questi umili segni  
giovino alla edificazione del tuo Regno. R.

---

**1718.** Quando si omettono le invocazioni sopra indicate, prima della formula di benedizione il ministro dice:

**P**reghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

---

\* Segue la preghiera del Signore.

Padre nostro.

---

---

## **PREGHIERA DI BENEDIZIONE**

**1719.** Il ministro, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:

**B**enedetto sii tu, o Padre,  
origine e fonte di ogni benedizione,  
che ti compiacci della crescita spirituale  
dei tuoi figli;  
mostraci la tua benevolenza  
e fa' che portando questi segni di fede e di devozione,  
ci impegniamo a conformarci  
all'immagine del Figlio tuo Gesù Cristo.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.  
**R.** Amen.

## **CONCLUSIONE**

**1720.** Il ministro stendendo le mani sui presenti dice:

**D**io che in Cristo ha rivelato la sua gloria,  
vi conceda di imitarlo con la santità della vita,  
perché possiate contemplarlo faccia a faccia  
nella beatitudine eterna.  
**R.** Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,  
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.  
**R.** Amen.

**1721.** Un canto corale può chiudere la celebrazione.

---

## 2. RITO BREVE

**1722.** Il ministro inizia il rito dicendo:

**V.** **M**ostraci, Signore, la tua misericordia.

**R.** E donaci la tua salvezza.

**1723.** Quindi, secondo l'opportunità, introduce il rito di benedizione con brevi parole.

**1724.** Poi uno dei presenti legge un brano della Sacra Scrittura:

### **Rm 8,26b.27b**

Noi nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

### **Col 3, 17**

Tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

### **Lc 11,9-10**

Dice Gesù: Io vi dico: «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto».

\* **1725.** Quindi il ministro invita i presenti alla preghiera dicendo:

**P**reghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Segue la preghiera del Signore:

Padre nostro.

---

---

**1726.** Poi il ministro, con le braccia allargate, prosegue:

**I**l Signore misericordioso ti benedica ✠  
ed esaudisca i santi desideri del tuo cuore;  
allontani ogni pericolo nel cammino della vita,  
perché tu possa raggiungere la felicità eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

---

# BIBLIOGRAFIA

## 1. Fonti

### 1.1. Fonti Liturgiche

- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messale Romano. Riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulgato da Papa Paolo VI*, Libreria Editrice Vaticana 1983<sup>2</sup>;
- , *Benedizionale. Rituale Romano riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulgato da Papa Giovanni Paolo II*, Libreria Editrice Vaticana 1992.

### 1.2. Documenti Magisteriali

#### 1.2.1. Magistero della Chiesa Universale

- CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 11 ottobre 1992, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1992;
- CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti*, 17 dicembre 2001, in: EV, 20.

## 2. Studi

- BRIOSCHI DON GIUSEPPE SDB, *La Medaglia Miracolosa*, “La Madre di Dio”, editrice Shalom, Camerata Piacena (An), 2005;
- CARULLI M. C., *Un mese con la Medaglia Miracolosa*, “La Madre di Dio”, editrice Shalom, Camerata Piacena (An), 2006.

---

## INDICE

Beata Vergine della Medaglia Miracolosa 27 novembre .....	3
DIRETTORIO SU PIETÀ POPOLARE E LITURGIA PRINCIPI E ORIENTAMENTI .....	8
La consacrazione - affidamento a Maria.....	8
Le medaglie mariane .....	10
Udienza generale di Giovanni Paolo II “INFLUSSO DI MARIA NELLA VITA DELLA CHIESA” .....	12
Novena alla Vergine della Medaglia Miracolosa .....	16
Premessa.....	16
Alcuni suggerimenti .....	17
Alla Vergine della Medaglia Miracolosa .....	21
<b>Sequenza allo Spirito Santo</b> .....	21
<b>Credo</b> .....	22
Novena perpetua.....	24
Atto di consacrazione alla Vergine della Medaglia .....	26
Supplica alla Medaglia Miracolosa .....	27
BENEDIZIONE DEGLI OGGETTI DI PIETÀ.....	29
1. Rito della benedizione.....	30
2. Rito breve .....	35
Bibliografia.....	37
Indice .....	38



